



Bruxelles, 25 gennaio 2021  
(OR. en)

5605/21

ECOFIN 70  
UEM 20  
SOC 40  
EMPL 28

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio  
in data: 25 gennaio 2021  
Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda) / Consiglio  
n. doc. prec.: 5126/21 ECOFIN 25 UEM 6 SOC 5 EMPL 4  
Oggetto: Relazione 2021 sul meccanismo di allerta  
– Conclusioni del Consiglio del 25 gennaio 2021

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2021 sul meccanismo di allerta, approvate dal Consiglio nella 3784<sup>a</sup> sessione del 25 gennaio 2021.

## **RELAZIONE 2021 SUL MECCANISMO DI ALLERTA**

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

1. OSSERVA che le misure di contenimento adottate per arginare la pandemia di COVID-19 hanno causato un calo dell'attività economica senza precedenti e asimmetrico. SOTTOLINEA che le risolte misure di sostegno pubblico sono essenziali per attenuare le conseguenze socioeconomiche della crisi provocata dalla pandemia.
2. RICONOSCE che l'aumento dei tassi di contagio nell'autunno 2020 e la conseguente reintroduzione di misure di contenimento hanno esercitato un'ulteriore pressione sull'attività economica. RICONOSCE l'incertezza insolitamente elevata in merito agli sviluppi economici nei prossimi mesi e, ove necessario, CHIEDE ulteriori misure mirate e temporanee per sostenere la ripresa tenendo conto dei rischi esistenti ed emergenti per la stabilità macroeconomica.
3. ACCOGLIE CON FAVORE la prosecuzione dell'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici nonostante la crisi e la relazione 2021 sul meccanismo di allerta, che ne avvia il decimo ciclo annuale. SOTTOLINEA l'importanza, anche nel contesto dell'attuale crisi economica, di individuare, prevenire e correggere gli squilibri che ostacolano il corretto funzionamento delle economie degli Stati membri, dell'Unione economica e monetaria o dell'intera economia dell'Unione europea.
4. CONCORDA NEL COMPLESSO con la valutazione della relazione sul meccanismo di allerta per quanto riguarda l'evoluzione degli squilibri macroeconomici nell'UE e nella zona euro e i possibili rischi. OSSERVA che, prima della crisi, una serie di squilibri macroeconomici, come i disavanzi delle partite correnti eccessivamente elevati o la sostenuta crescita del credito, erano in corso di adeguamento e che anche il debito pubblico e l'indebitamento privato avevano iniziato a diminuire, sebbene in modo disomogeneo nei diversi Stati membri; le condizioni macroeconomiche favorevoli fino all'insorgenza della crisi COVID-19, nonché alcune variazioni strutturali, hanno sostenuto tali correzioni.

5. RICONOSCE che la crisi COVID-19 sta esacerbando una serie di squilibri macroeconomici esistenti e che potrebbero sorgere nuovi rischi, derivanti dagli effetti della pandemia, in particolare correlati all'aumento del debito pubblico e dell'indebitamento privato. OSSERVA che l'indebitamento privato – in particolare per le imprese – e il debito pubblico sono aumentati in tutti gli Stati membri, soprattutto in alcuni di quelli in cui erano già stati individuati squilibri corrispondenti o squilibri eccessivi, in larga misura a causa di una profonda recessione, e che è necessario attenuare l'impatto della crisi COVID-19 attraverso politiche di sostegno.
6. PRENDE ATTO del fatto che finora i saldi delle partite correnti non sono stati influenzati in modo molto significativo dalla crisi COVID-19; in alcuni Stati membri persistono forti avanzi delle partite correnti, sebbene in contrazione, mentre in altri con un elevato debito estero i disavanzi delle partite correnti si stanno ampliando. RICONOSCE i possibili rischi per i bilanci bancari legati alla prospettiva di un aumento dei crediti deteriorati, alla scarsa redditività delle banche e alle possibili correzioni al ribasso dei prezzi delle abitazioni. OSSERVA che la disoccupazione è destinata ad aumentare, sebbene le politiche di sostegno abbiano attenuato l'impatto del calo dell'attività, e che, secondo le stime, il calo della produttività del lavoro ha comportato un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto nel 2020, nonostante il marcato rallentamento della crescita dei salari.
7. ACCOGLIE CON FAVORE il rafforzamento dell'approccio lungimirante adottato nella relazione sul meccanismo di allerta per quanto riguarda la valutazione dei rischi per la stabilità macroeconomica e degli squilibri macroeconomici. APPREZZA, in tale contesto, il maggiore ricorso alle previsioni e ai dati ad alta frequenza che integrano la lettura economica del quadro di valutazione della procedura per gli squilibri macroeconomici. RAMMENTA, tuttavia, l'elevato livello di incertezza di qualsiasi previsione nelle attuali circostanze in rapida evoluzione, che rende difficile una valutazione prospettica degli squilibri. CHIEDE di distinguere tra sviluppi ciclici e strutturali nel valutare l'evoluzione degli squilibri in futuro e di considerare il ruolo che le politiche stanno attualmente avendo nella riduzione dei rischi per la stabilità macroeconomica in alcuni settori.

8. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di effettuare esami approfonditi per 12 Stati membri al fine di valutare se e in quale misura gli squilibri esistenti siano in via di correzione, persistano o si stiano aggravando, prestando nel contempo la dovuta attenzione alle politiche correttive attuate. CHIEDE un attento monitoraggio dei rischi in alcuni Stati membri per i quali non sono attualmente ritenuti giustificati esami approfonditi, in particolare per quanto riguarda i possibili rischi connessi al finanziamento esterno e alle percentuali relativamente elevate e crescenti di debito pubblico e indebitamento privato rispetto al prodotto interno lordo. RICONOSCE la necessità di monitorare i potenziali rischi di un'eventuale accentuazione delle divergenze economiche, in particolare a causa delle conseguenze della pandemia.
9. CONVIENE che *Next Generation EU*, in particolare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, dovrebbe essere sfruttato come un'opportunità per attuare riforme e investimenti, in linea con le raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e del 2020 che affrontano le cause strutturali di lunga data degli squilibri macroeconomici esistenti e della modesta crescita della produttività. CHIEDE di garantire risposte politiche adeguate per correggere gli squilibri e aumentare la produttività e il potenziale di crescita, anche nel contesto dell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza. SOTTOLINEA pertanto la necessità di una rapida attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, compresi i piani per la ripresa e la resilienza.
10. RICORDA che il Consiglio discuterà della normativa che disciplina la procedura per gli squilibri macroeconomici nell'ambito del riesame della normativa in materia di governance economica.

---